



**CONFLITTO ETERNO** Nella foto sopra l'ex primo cittadino Alfredo Celeste. A sinistra, invece, i tre commissari in Comune. Ad Adriana Sabato, al centro della foto, Celeste ha annunciato l'arrivo di una denuncia

di CAMILLA GARAVAGLIA

- SEDRIANO -

**VERBA VOLANT:** le parole dette a voce restano sospese nell'aria ed è difficile, poi, ricordarle e trasmetterle ad altri con precisione. Questa la difficoltà con cui si scontrerà l'ex sindaco Alfredo Celeste, che proprio in questi giorni ha annunciato al commissario Adriana Sabato una querela per diffamazione in base a una frase detta dal commissario stesso, ma non sentita direttamente da Celeste bensì riportata da intermediari.

«Nel mese di novembre siamo venuti a conoscenza di questo fatto increscioso - racconta l'ex primo cittadino - Il commissario Sabato avrebbe affermato, di fronte a una scolaresca delle elementari, che la sua presenza in Comune sarebbe dipesa dal fatto che «Il sindaco, il vice sindaco e gli amministratori sono accusati di mafia». Si tratta, evidentemente, di un'affermazione falsa e offensiva: io solo sono stato accusato di corruzione semplice, e non con l'aggravante mafiosa, mentre il vice e gli assessori non hanno proprio capi pendenti sulla testa. Per sfortuna di Adriana Sabato, la frase è stata ascoltata dalle maestre e soprattutto da al-

## «Il sindaco e il suo vice sono accusati di mafia» Celeste pronto a querelare Sedriano, «il commissario Sabato mi ha diffamato»

cuni parenti degli ex amministratori, che ovviamente si sono sentiti umiliati da tale falsa affermazione». Celeste, comunque, ha deciso di non procedere subito con la querela. «Prima abbiamo scritto una lettera tramite posta certificata io e il vice sindaco Adelio Pivetta - spiega - chiedendo una smentita entro pochi giorni da parte del commissario stesso. Questo il 22 novembre. Ancora non abbiamo ricevuto una risposta ufficiale dal commissario, ecco perché abbiamo deciso di sporgere una denuncia/querela per diffamazione pluriaggravata, comunicando i nostri intenti anche al Prefetto, in quanto responsabile civile

dell'operato dei suoi dipendenti. I commissari non hanno la libertà di dire ciò che più li aggrada solo perché le parole - se non scritte o registrate - non hanno alcun valore giuridico. Le parole pesano come macigni, soprattutto in un contesto come quello in questio-

**ALFREDO CELESTE**

**Quelle parole sono state sentite da alcuni parenti degli ex amministratori. A meno di una smentita si tratta di un fatto grave**

ne, cioè davanti a bambini delle scuole elementari». In attesa di una smentita, l'avvocato di Celeste ha tutta la documentazione pronta per avviare la querela.

**NON CALA,** dunque, la tensione tra i tre commissari di stanza al palazzo di via Fagnani e il precedente inquilino Alfredo Celeste. Intanto, tutte le forze politiche in paese stanno lavorando per la costruzione di liste e progetti per proporsi ai cittadini in caso di elezioni.

Elezioni che, a meno che i commissari non decidano di chiedere una proroga del loro mandato, dovrebbero poter essere indette proprio nel 2015.

### LA RISPOSTA

**«Ho detto la verità e non ho usato quell'espressione»**

- SEDRIANO -

«**NON MI RISULTA** di aver utilizzato queste parole, ho solo spiegato ai ragazzi la situazione». Così Adriana Sabato risponde alle accuse dell'ex sindaco Alfredo Celeste e dell'ex vice sindaco Adelio Pivetta. «Gli studenti hanno chiesto i motivi per i quali in Comune c'erano i commissari e ho spiegato che il Comune è stato sciolto a causa di infiltrazioni della criminalità organizzata. Questo è un dato di fatto, testimoniato dal provvedimento del Ministro dell'Interno. Rimane il fatto che loro non erano presenti all'incontro, quindi prima di usare un virgolettato, dovrebbero specificare da chi e quando l'episodio sarebbe stato riferito. Ho comunque risposto a entrambi con una lettera». S. R.



## Furono gli antichi Padri cristiani a insegnare la meditazione all'Oriente

Lo dimostra Pier Franco Marcenaro in un libro rivoluzionario

In un libro che a ragione può essere considerato rivoluzionario, dell'Editrice milanese Il Sentiero, Pier Franco Marcenaro dimostra come, molto prima dei Guru indiani, i Padri del Cristianesimo insegnarono al mondo il più elevato sistema di meditazione, facendo del bacino del Mediterraneo il centro e la culla della spiritualità mondiale. È una realtà comprovata che l'esperienza spirituale si trasmise da loro ai Mistici Sufi dell'Islam e di là giunse quindi in India, dove fiorì con Kabir e col suo massimo discepolo, Guru Nanek, capostipite della religione dei Sikh. Al contrario di ciò che avvenne nel XX secolo, fu l'Occidente cristiano a esportare per primo la sua spiritualità nel Medio Oriente e in India.

Un'altra realtà che questo libro dimostra, è che i Padri non "pregavano" ma "meditavano", non sgranavano rosari, ma contemplavano Dio. Di San Benedetto da Norcia, ci tramanda il suo autorevole biografo, Papa San Gregorio Magno, che non praticava la preghiera tradizionale, ma la meditazione sulla Luce divina, ciò che i Maestri dell'India hanno cominciato a praticare e a insegnare un millennio più tardi.

Nel primi secoli del Cristianesimo, la "Regola del Maestro" (Regula Magistri), da cui attinse ampiamente anche la regola di San Benedetto, delineava la figura del Maestro come il portavoce di Dio, colui che "tiene il posto di Cristo nel Monastero". Questa figura di Maestro pratico poi scomparve sostituita dal teologo.

Le 24 Lezioni che compongono il libro, sono state tenute da Pier Franco Marcenaro in un antico monastero della Toscana, sede della sua scuola, che ha migliaia di allievi di ogni parte del mondo e una cospicua sede a Milano. Considerato tra i massimi scrittori umanisti viventi, maestro di spiritualità e di vita tradotto in 10 lingue, è Presidente del "Centro Interreligioso Mondiale" e della Onlus "Centro dell'Uomo". È alla luce delle sue elevate esperienze spirituali e dei suoi studi approfonditi che spaziano in tutte le maggiori religioni, che Marcenaro commenta in modo magistrale passi salienti degli Antichi Grandi Padri del Cristianesimo, raffrontandoli anche con le scritture di altre tradizioni religiose e illustrandoli con aneddoti che ne rendono piacevole la lettura e più immediata la comprensione.